

Cliente: Aosp Terni

«AL PRONTO SOCCORSO
ED ALLA MEDICINA
D'URGENZA SITUAZIONE
DAVVERO CRITICA»

Daniele Giocondi
Presidente CittadinanzAttiva



COLLE OBITO Letti nei corridoi, va avanti così da mesi



COLLE OBITO Ai malati negata anche un minimo di privacy

Ospedale, letti nei corridoi e infermieri che mancano

► L'emergenza va avanti da mesi e si estende ormai in tutti i reparti

LA DENUNCIA

Un'emergenza. Va avanti da mesi e cresce. Malgrado annunci di piani risolutivi da parte dei vertici dell'azienda ospedaliera, i letti nei corridoi aumentano e l'emergenza "appoggi", si estende ormai a tutti i reparti. Con l'aggravante di una carenza di infermieri devastante. Operatori al di sotto degli standard e costretti alla spola tra corridoi e camerette. Allo stremo delle forze. Stressati, "ricattati", vicino al collasso.

Tra imboscata, permessi per familiari invalidi (legge 104), ferie anche se a singhiozzo, passaggio ad altro ruolo, a conti fatti, di infermieri ne mancano non meno di sessanta, in una pianta organica di circa 700.

Secondo i sindacati, però il vero problema è come sono distribuiti. Perché - dicono - ci sono reparti dove la presenza è discreta, altri, invece, a volte, un solo infermiere, deve badare a 17 o venti pazienti, coadiuvato, quando c'è, da un operatore socio sanitario che ha tutt'altro compito e con gli ausiliari ridotti al minimo.

I 17- 20 posti letto per reparto, diventano ventidue e più, con letti sul corridoio, in attesa che si liberi un posto nelle camerette, anche

queste stipate con letti aggiunti. Gli infermieri «chiedono aiuto a tutte le autorità per sistemare e riordinare la grave situazione che regna all'interno dell'ospedale».

«Inutile girare intorno al problema - se il direttore Andrea Casciari ha raggiunto alcuni obiettivi economici, siamo contenti per il nostro ospedale - attacca Mario Bruni (Federazione sindacati indipendenti) ma i sacrifici sono tutti degli infermieri, degli Oss e ausiliari, oltre che di alcuni medici in prima linea».

Moreno De Piccoli, Fp Cisl, è sulla stessa lunghezza d'onda: «La nuova dirigente che coordina il servizio infermieri - dice il segretario regionale Fp Cisl, segue una vecchia logica. Non tiene conto dell'organizzazione generale dell'ospedale e cerca di tamponare le richieste giornalmente. Per motivi diversi, nell'intera struttura del Santa Maria, mancano almeno una cinquantina di infermieri, senza esagerare. Il direttore sa benissimo che diversi infermieri sono passati coordinatori e non sono stati sostituiti. Decine di questi hanno ancora da fare parte delle ferie del

**IL DIRETTORE GENERALE
ANDREA CASCIARI:
«RISPETTO AL 2012
32 PARAMEDICI IN PIÙ»
IMBOSCATI E PERMESSI
RESTANO UN PROBLEMA**

2004-2005. Molti hanno da recuperare fino a 300 ore, che non verranno mai pagate». Poi richiama e attenua la sua versione: «Mi hanno chiamato dal sindacato e mi dicono che certe cose non le posso dire, non avrei la delega alla sanità».

Ubaldo Pascolini, segretario regionale Fp Cisl è più prudente: «Nei prossimi giorni prenderemo posizione sulla questione». Il coordinatore Rsu, Claudio Carloppi, intende puntualizzare: «È semplicistico sostenere la carenza di personale senza entrare nel merito di una organizzazione più complessa, partendo dalla legge regionale, con ricadute sulla sanità provinciale e aziendale».

La vergogna

Quella dignità negata ai più deboli

Alibi e difficoltà non mancano. Non è tempo di conti allegri per la sanità. Tra ritardi, situazioni contingenti e tante altre scuse da poter accampare. Ma se l'emergenza diventa per mesi la condizione normale, non si può far finta che vada tutto bene solo perché i conti tornano. La salute e la dignità delle persone, soprattutto di quelle più deboli come i vecchi, le persone sole, non si protegge nei libri mastri. Quanto vale la dignità di malati, anziani, anche donne che magari non hanno mai permesso sguardi indiscreti al marito,

La carenza di infermieri e l'abuso dei posti bis in corsia, arriva anche da CittadinanzAttiva, il cui presidente Daniele Giocondi, ha individuato come «situazione particolarmente critica, il pronto soccorso e medicina d'urgenza». Il direttore Andrea Casciari getta acqua sul fuoco: «Sulla carenza del personale si tende ad esagerare. Rispetto al 2012 abbiamo 32 infermieri in più. Da giorni abbiamo anche ultimato un concorso per infermieri, dalla cui graduatoria attingeremo, per le eventuali criticità aziendali». Ma nei corridoi e nei reparti l'emergenza continua.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

curati come in un ospedale di guerra nei corridoi? Costretti a mostrare corpo e sofferenze ai passanti, senza un minimo di pietà e quel po' di privacy senza le quali la malattia diventa anche un castigo. Senza neanche poter avere l'assistenza e quel po' di conforto dato da operatori sempre più stressati. Con il sindacato che sta zitto o balbetta. La politica, gli amministratori, non possono continuare a mostrarci numeri esaltanti e confonderci con le belle favole.

d.cil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA